**06 MARZO – PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Il Signore ascoltò la nostra voce, vide la nostra umiliazione, la nostra miseria e la nostra oppressione; il Signore ci fece uscire dall’Egitto con mano potente e con braccio teso, spargendo terrore e operando segni e prodigi.**

**Qual è la fede che ogni figlio del popolo di Dio deve sempre confessare? Questa fede consiste nella proclamazione di una sola verità: “il suo passato, il suo presente, il suo futuro, è interamente opera del Signore”. Perché la confessione di questa fede è così necessaria per ogni figlio d’Israele? Perché Creatore, Liberatore, Salvatore, Benedizione, Vita è solo il Signore e il Signore lo è stato ieri, lo è oggi, lo sarà domani. Se il popolo di separa dal suo Dio - e sempre si separa quando non ascolta la sua Parola – Dio non potrà essere per lui né Creatore, né Liberatore, né Salvatore, né Benedizione, né Vita. Senza l’adesione alla sua Parola, Dio una cosa sola potrà fare: continuare a inviare i suoi profeti perché invitino ogni figlio del suo popolo perché ritorni nella fedeltà dell’Alleanza. Solo nella fedeltà all’Alleanza il Signore potrà essere il Dio della pienezza di ogni vita per il suo popolo. Nella disobbedienza e nella infedeltà l’uomo sempre si trasformerà in un creatore di morte.**

**Ecco come Geremia denuncia i grandi misfatti commessi dal popolo del Signore: “Va’ e grida agli orecchi di Gerusalemme: Così dice il Signore: Mi ricordo di te, dell’affetto della tua giovinezza, dell’amore al tempo del tuo fidanzamento, quando mi seguivi nel deserto, in terra non seminata. Israele era sacro al Signore, la primizia del suo raccolto; quanti osavano mangiarne, si rendevano colpevoli, la sventura si abbatteva su di loro. Oracolo del Signore. Udite la parola del Signore, casa di Giacobbe, voi, famiglie tutte d’Israele! Così dice il Signore: Quale ingiustizia trovarono in me i vostri padri per allontanarsi da me e correre dietro al nulla, diventando loro stessi nullità? E non si domandarono: “Dov’è il Signore che ci fece uscire dall’Egitto, e ci guidò nel deserto, terra di steppe e di frane, terra arida e tenebrosa, terra che nessuno attraversa e dove nessuno dimora?”. Io vi ho condotti in una terra che è un giardino, perché ne mangiaste i frutti e i prodotti, ma voi, appena entrati, avete contaminato la mia terra e avete reso una vergogna la mia eredità. Neppure i sacerdoti si domandarono: “Dov’è il Signore?”. Gli esperti nella legge non mi hanno conosciuto, i pastori si sono ribellati contro di me, i profeti hanno profetato in nome di Baal e hanno seguito idoli che non aiutano. Per questo intenterò ancora un processo contro di voi – oracolo del Signore – e farò causa ai figli dei vostri figli. Recatevi nelle isole dei Chittìm e osservate, mandate gente a Kedar e considerate bene, vedete se è mai accaduta una cosa simile. Un popolo ha cambiato i suoi dèi? Eppure quelli non sono dèi! Ma il mio popolo ha cambiato me, sua gloria, con un idolo inutile. O cieli, siatene esterrefatti, inorriditi e spaventati. Oracolo del Signore. Due sono le colpe che ha commesso il mio popolo: ha abbandonato me, sorgente di acqua viva, e si è scavato cisterne, cisterne piene di crepe, che non trattengono l’acqua” (Ger 2,2-13). Questo è il grande peccato di sempre. Questa è anche la perenne tentazione dell’uomo: rinnegare il Signore, abbandonarlo, per consegnarsi nelle braccia di Satana e porsi sotto la sua conduzione.**

**LEGGIAMO Dt 26,4-10**

**Il sacerdote prenderà la cesta dalle tue mani e la deporrà davanti all’altare del Signore, tuo Dio, e tu pronuncerai queste parole davanti al Signore, tuo Dio: “Mio padre era un Arameo errante; scese in Egitto, vi stette come un forestiero con poca gente e vi diventò una nazione grande, forte e numerosa. Gli Egiziani ci maltrattarono, ci umiliarono e ci imposero una dura schiavitù. Allora gridammo al Signore, al Dio dei nostri padri, e il Signore ascoltò la nostra voce, vide la nostra umiliazione, la nostra miseria e la nostra oppressione; il Signore ci fece uscire dall’Egitto con mano potente e con braccio teso, spargendo terrore e operando segni e prodigi. Ci condusse in questo luogo e ci diede questa terra, dove scorrono latte e miele. Ora, ecco, io presento le primizie dei frutti del suolo che tu, Signore, mi hai dato”. Le deporrai davanti al Signore, tuo Dio, e ti prostrerai davanti al Signore, tuo Dio.**

**Anche noi oggi ogni domenica faccia la nostra confessione di fede: “Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, mori e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen”. Recitiamo il credo, ma non crediamo in esso. È questa il nostro male: confessiamo le verità della fede, ma non crediamo in esse.**

**SECONDA LETTURA**

**Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo.**

**Chi vuole confessare la verità di Cristo Gesù, deve confessarla in ogni sua parte. Ecco come l’Apostolo Paolo confessa la verità del Signore Gesù Cristo nella quale lui crede con una fede così forte da condurre la sua vita al martirio: “Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d’amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia. Egli l’ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e intelligenza, facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo la benevolenza che in lui si era proposto per il governo della pienezza dei tempi: ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo. In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria (Ef 1,3-14). Oggi questa verità non è più la fede di molti discepoli di Gesù. Se non ritorniamo con immediatezza in essa, ben presto i cristiani si trasformeranno in adoratori di Satana e della sua falsità.**

**Ecco ora la confessione di fede dell’Apostolo Giovanni, secondo le sue visioni narrate nel Libro dell’Apocalisse: “ E vidi, nella mano destra di Colui che sedeva sul trono, un libro scritto sul lato interno e su quello esterno, sigillato con sette sigilli. Vidi un angelo forte che proclamava a gran voce: «Chi è degno di aprire il libro e scioglierne i sigilli?». Ma nessuno né in cielo, né in terra, né sotto terra, era in grado di aprire il libro e di guardarlo. Io piangevo molto, perché non fu trovato nessuno degno di aprire il libro e di guardarlo. Uno degli anziani mi disse: «Non piangere; ha vinto il leone della tribù di Giuda, il Germoglio di Davide, e aprirà il libro e i suoi sette sigilli». Poi vidi, in mezzo al trono, circondato dai quattro esseri viventi e dagli anziani, un Agnello, in piedi, come immolato; aveva sette corna e sette occhi, i quali sono i sette spiriti di Dio mandati su tutta la terra. Giunse e prese il libro dalla destra di Colui che sedeva sul trono. E quando l’ebbe preso, i quattro esseri viventi e i ventiquattro anziani si prostrarono davanti all’Agnello, avendo ciascuno una cetra e coppe d’oro colme di profumi, che sono le preghiere dei santi, e cantavano un canto nuovo: «Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai riscattato per Dio, con il tuo sangue, uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione, e hai fatto di loro, per il nostro Dio, un regno e sacerdoti, e regneranno sopra la terra». E vidi, e udii voci di molti angeli attorno al trono e agli esseri viventi e agli anziani. Il loro numero era miriadi di miriadi e migliaia di migliaia e dicevano a gran voce: «L’Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione». Tutte le creature nel cielo e sulla terra, sotto terra e nel mare, e tutti gli esseri che vi si trovavano, udii che dicevano: «A Colui che siede sul trono e all’Agnello lode, onore, gloria e potenza, nei secoli dei secoli». E i quattro esseri viventi dicevano: «Amen». E gli anziani si prostrarono in adorazione” (Ap 5,1-14). Neanche questa verità è più la nostra fede. Per molti cristiani Cristo Gesù neanche più esiste.**

**LEGGIAMO Rm 10,8-13**

**Che cosa dice dunque? Vicino a te è la Parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore, cioè la parola della fede che noi predichiamo. Perché se con la tua bocca proclamerai: «Gesù è il Signore!», e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. Dice infatti la Scrittura: Chiunque crede in lui non sarà deluso. Poiché non c’è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato.**

**Quando la fede in Cristo Gesù è ridotta in menzogna, ogni altra verità della nostra fede è ridotta in menzogna. A che servono i sacramenti senza la purissima fede in Cristo Gesù? A che serve la Chiesa? A che serve un papa e a che servono i vescovi dal momento che essi sono i vicari di Gesù Signore, sono i continuatori della sua vita, sono il suo cuore, la sua mente, il suo spirito, le sue mani, i suoi piedi che devono curare il suo gregge? Come fa un papa, un vescovo, un presbitero ad essere cuore di Cristo, se Cristo viene privato della sua verità? Se Cristo Gesù perde la sua verità, anche il papa, il vescovo, il presbitero perde la sua verità. Ecco oggi la grande tentazione: Satana è riuscito a separare i discepoli da Cristo Gesù, la Chiesa da Cristo Gesù, la religione da Cristo Gesù, la fede dalla Parola di Cristo Gesù. È questa una separazione di morte, non di vita, di distruzione della Chiesa non per la sua edificazione.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**«Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù di qui; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano; e anche: Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra».**

**Qual è il vero fine della tentazione di Satana? Quello di separare Cristo Gesù dal Padre e il Padre da Cristo Gesù. Se Satana fosse riuscito nel suo intento, il Padre sarebbe senza il Redentore, il Salvatore, il Mediatore nell’opera della sua salvezza in favore dell’uomo. L’uomo sarebbe condannato alla morte eterna. La redenzione e la salvezza dell’uomo è solo il frutto dell’obbedienza di Cristo alla volontà del Padre. Ecco come lo Spirito Sano rivela questa purissima verità per bocca dell’Apostolo Paolo nella Lettera ai Romani: “Quindi, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, e così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato… Fino alla Legge infatti c’era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire. Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo si sono riversati in abbondanza su tutti. E nel caso del dono non è come nel caso di quel solo che ha peccato: il giudizio infatti viene da uno solo, ed è per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute, ed è per la giustificazione. Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l’abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo. Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l’opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l’obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti. La Legge poi sopravvenne perché abbondasse la caduta; ma dove abbondò il peccato, sovrabbondò la grazia. Di modo che, come regnò il peccato nella morte, così regni anche la grazia mediante la giustizia per la vita eterna, per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore” (Rm 5,12-21). Satana è il più astuto tra tutti gli animali che strisciano sulla terra. Lui sa bene che la battaglia non è finita con la vittoria di Cristo Gesù sulla sue molteplici tentazioni. Gesù con la sua vittoria ha operato la redenzione oggettiva. La salvezza per tutti gli uomini è stata prodotta dal suo albero piantato sul Golgota. Ma questa salvezza non è ancora salvezza soggettiva. Anche se è salvezza soggettiva non è salvezza definitiva. Lui lavora perché la salvezza soggettiva non si compia e perché la salvezza soggettiva ricevuta non diventi salvezza eterna, Satana è al lavoro ininterrotto perché nessun uomo si incontri con Cristo Gesù e per separare Cristo Gesù da ogni suo discepolo.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 4,1-13**

**Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di’ a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l’uomo». Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto». Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù di qui; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano; e anche: Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra». Gesù gli rispose: «È stato detto: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo». Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.**

**Come Satana riuscirà a far sì che l’uomo non si incontri con Cristo Signore e anche perché i suoi discepoli si separino da Lui? Trasformando la Parola di ogni discepolo di Gesù in menzogna e in falsità. Possiamo attestare che oggi Satana è riuscito alla grande in questo suo intento. Nel cuore dei cristiani ha separato Cristo Gesù dal Padre e dallo Spirito Santo, lo Spirito Santo dalla Scrittura e dalla Tradizione, la Parola del Vangelo dalla verità e dalla morale, la religione della purissima fede nel nome di Cristo Gesù, il cristiano dalla Chiesa, la Chiesa dalla sua missione di salvezza e di redenzione per tutti i popoli. Non c’è unità che Lui non abbia distrutto. Ogni separazione da lui è stata opera. Anche il naturale ha separato dal soprannaturale. È riuscito anche a privare la natura dal suo essere stata creata da Dio. Poi non parliamo dell’unità della persona umana che da lui è stata ridotta in frantumi. Oggi è necessario che lo Spirito venga e ricostruisca tutte queste unità. Se una sola unità non viene ricostruita non c’è salvezza per l’uomo perché la salvezza è nella ricomposizione di ogni unità. Perché lo Spirito possa ricomporre questa unità gli è necessaria l’opera del cristiano. Senza il cristiano nulla può fare. La Madre di Gesù renda ogni cristiano vero strumento dello Spirito.**